



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura ed Agroalimentare

Numero 3 – Marzo 2018

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL' EUROPA	2
NOTIZIE DALL' ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	5
<i>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</i>	9
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	11
<hr/>	
BANDI EUROPEI	11
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	14



Notizie

Notizie dall' Europa

[Milioni di scolari europei beneficiano di un'alimentazione sana grazie al programma dell'UE](#)

Oltre 30 milioni di alunni in tutta l'UE ricevono latte, frutta e verdura grazie al programma dell'UE destinato alle scuole.

Durante l'anno scolastico 2016-2017 oltre 12,2 milioni di alunni di 79.000 scuole hanno partecipato al programma dell'UE "Frutta e verdura nelle scuole" e circa 18 milioni hanno beneficiato del programma "Latte nelle scuole", come dimostrano le più recenti relazioni di monitoraggio. Si tratta di oltre 74.000 tonnellate di ortofruttili e oltre 285.000 tonnellate di prodotti lattiero-caseari, distribuiti principalmente a bambini di età compresa fra i sei e i dieci anni.

Oltre alla distribuzione di questi prodotti, il programma dell'UE destinato alle scuole promuove abitudini alimentari sane nei bambini e prevede appositi programmi educativi sull'importanza di un'alimentazione corretta e su come viene prodotto il cibo.

Phil **Hogan**, Commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: *"Gli agricoltori europei ci forniscono alimenti di alta qualità, sicuri e sani e, grazie al programma destinato alle scuole, i nostri cittadini più giovani ne traggono vantaggi in termini di salute, imparando inoltre fin da piccoli l'origine degli alimenti e l'importanza del gusto e dell'alimentazione. La Commissione è orgogliosa di contribuire a questo percorso educativo. 250 milioni di euro della PAC garantiranno il proseguimento del programma dell'UE destinato alle scuole nell'anno scolastico 2018-2019."*

Nell'ambito del programma, ogni anno scolastico vengono riservati 150 milioni di euro per gli ortofruttili e 100 milioni di euro per il latte e altri prodotti lattiero-caseari. Le ripartizioni nazionali per tutti i 28 Stati membri che partecipano al programma durante l'anno scolastico 2018-2019 sono appena state approvate e dovrebbero essere adottate dalla Commissione europea entro fine marzo.

Contesto

I paesi che desiderano partecipare al programma dell'UE destinato alle scuole devono presentare domanda di

contributo alla Commissione europea entro fine gennaio. La ripartizione indicativa del bilancio dell'UE per ciascuno Stato membro si basa sul numero di alunni in ogni paese e, per quanto riguarda il latte, sulla partecipazione al programma precedente. Le autorità nazionali hanno facoltà di trasferire una quota (20%-25%) del bilancio assegnato da un settore all'altro. Possono altresì comunicare l'intenzione di spendere un importo superiore all'aiuto richiesto se altri Stati membri dovessero rinunciare a usufruire integralmente della loro ripartizione.

Oltre a decidere le modalità precise di attuazione del programma, come la scelta delle misure educative tematiche o degli altri prodotti agricoli da distribuire agli alunni, gli Stati membri hanno facoltà di integrare l'aiuto dell'UE con aiuti nazionali per finanziare il programma.

La scelta dei prodotti da distribuire si basa su considerazioni di ordine ambientale e sanitario, sulla stagionalità, sulla varietà e sulla disponibilità. Gli Stati membri possono promuovere in questo ambito gli acquisti locali o regionali, i prodotti biologici, le filiere corte, i benefici ambientali, i regimi di qualità dei prodotti agricoli.

Nell'anno scolastico 2016-2017 le mele sono state il frutto più ampiamente distribuito, insieme a pere, prugne, pesche, pesche noci, arance, fragole e banane. Le carote, i pomodori, i cetrioli e i peperoni sono state le verdure più distribuite. Fra le misure educative si annoverano le visite a fattorie, gli orti scolastici, le lezioni e/o i concorsi di cucina, lezioni con nutrizionisti, giochi ecc. Il latte, il latte aromatizzato e i prodotti a base di latte fermentato come gli yogurt hanno costituito le categorie più popolari di prodotti nell'ambito del programma "Latte nelle scuole"; anche il formaggio è stato ampiamente distribuito.

Ripartizione per Stato membro per l'anno scolastico 2018-19

Stato membro	Frutta e verdura nelle scuole (€)	Latte nelle scuole (€)
Italia	20.857.865	8.924.496

[Buon inizio d'anno per le esportazioni agroalimentari dell'UE](#)

A gennaio 2018 il valore delle esportazioni alimentari dell'Unione europea ha raggiunto i 10,6 miliardi di euro. Secondo l'ultimo rapporto mensile sul commercio agroalimentare si tratterebbe di un aumento del 4,5% del valore in rapporto allo stesso periodo dell'anno scorso. Con un'importazione agroalimentare di 10,3 miliardi di euro, l'UE ha dunque registrato un bilancio commerciale positivo di 300 milioni di euro nel mese di gennaio 2018. I valori più alti raggiunti dall'esportazione a livello mensile (gennaio 2018 paragonato a gennaio 2017) sono stati raggiunti da Giappone, Brasile, Russia e Marocco.

Per settore, la più forte coincidenza di esportazioni è stata realizzata dagli alimenti per la nutrizione, lo zucchero, la pasta e dal cibo per animali da compagnia. Le importazioni di cereali (diversi dal grano e dal riso) e di frutti tropicali sono aumentate. Il rapporto di questo mese presenta il bilancio commerciale e la sua evoluzione dal febbraio 2016 per categoria di prodotto. Il vino è il prodotto che ha realizzato i guadagni più importanti sulle esportazioni nette.

[Le nuove regole semplificano la localizzazione e l'identificazione del vino](#)

Due nuove regolamentazioni europee favoriranno il monitoraggio del trasporto dei prodotti vitivinicoli, certificheranno la loro origine e le loro caratteristiche e assicureranno i necessari controlli al fine di evitare pratiche fraudolente. Questi strumenti saranno applicati a livello di Stati membri, ma favoriranno anche importanti azioni di cooperazione transfrontaliere.

Il cosiddetto "documento di accompagnamento" è uno degli strumenti principali introdotti dalla nuova normativa che garantirà la tracciabilità dei vini. Le spedizioni di prodotti vitivinicoli dovranno obbligatoriamente avere un documento di accompagnamento per tutte le operazioni di trasporto, sia per fini di accise che per verificare la loro conformità con le disposizioni dell'Ue. Questo documento può anche essere usato per certificare l'origine, le caratteristiche, l'annata o la varietà dell'uva da vino e la sua denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta, se indicata.

Inoltre, ogni trasportatore e ogni azienda che si occupi di vendita di vini, dovrà essere in possesso di un registro dove siano indicate tutte le consegne effettuate e i prelievi di cassette di vino. Il registro dovrà inoltre indicare le varie tipologie di vino utilizzate per la produzione e informazioni riguardanti le varie fasi del processo produttivo del vino.

Un'altra importante novità inclusa nei regolamenti è l'introduzione del certificato di esportazione del vino. Questo è un certificato multiuso che può essere utilizzato come certificato di origine, di salute e di autenticità del prodotto. Esso verrà inoltre usato, per esempio, per

condividere specifiche informazioni sul vino, come la sua effettiva registrazione come Denominazione d'Origine Controllata (DOC) o come Denominazione d'Origine Controllata e Garantita (DOCG), il suo anno di imbottigliamento o la varietà di uve da vino utilizzate. Includerà inoltre anche un riferimento al documento di accompagnamento.

La nuova regolamentazione prevede, in prospettiva, anche la digitalizzazione dei certificati, con l'obiettivo di porre fine alle procedure cartacee e di passare completamente a un sistema elettronico entro la fine del 2020. Questo vale per tutti gli stati membri.

Queste regolamentazioni migliorano la chiarezza e le coerenza della legislazione corrente e uniscono in una singola norma legislativa tutte le regole relative al registro dei vigneti, al documento di accompagnamento, alla certificazione dei prodotti vitivinicoli, all'import-export, ai registri tenuti dagli operatori, alle dichiarazioni di produzione e ai certificati azionari, così come le autorizzazioni per la semina dei vitigni.

Notizie dall'Italia

[Arriva Five seasons ventures, fondo da 60 milioni dedicato all'AgroFood](#)

Buone notizie per le startup e le aziende innovative che hanno come obiettivo quello di rivoluzionare il settore AgroFood. Ha debuttato ieri, 14 marzo 2018, *Five seasons ventures*, un fondo di investimento da 60 milioni di euro che punta a far crescere imprenditori italiani ed europei con il pallino per l'innovazione nel settore agroalimentare. Tra gli investitori il Fondo europeo d'investimento, Nestlé, il Fondo italiano d'investimento e Bpifrance, oltre a *family offices* internazionali. Due le sedi, a Parigi e a Bologna,



mentre italiani sono i due fondatori, Niccolò Manzoni e Ivan Farneti.

L'Europa e l'Italia, in particolare, sono indietro per quanto riguarda gli investimenti nell'Agtech e nel FoodTech. Secondo l'ultimo report di AgFunder, piattaforma californiana che mette in contatto investitori e imprese, nel 2017 sono stati ben dieci i miliardi di dollari messi sul piatto dai fondi internazionali per far crescere le startup e le aziende lungo tutta la filiera agroalimentare. Poche le realtà europee e nessuna italiana.

Avere un fondo di investimento gestito da italiani con sede a Parigi e Bologna significa dare un'opportunità a tutte quelle realtà che oggi sono costrette ad andare all'estero per cercare investitori e crescere. E per l'Italia, che fa dell'agroalimentare uno dei suoi cavalli di battaglia, si tratta di un'ottima opportunità. E' un modo per stare al passo con Stati Uniti, Regno Unito, Israele e Cina, i paesi che oggi investono maggiormente nell'innovazione nel settore agroalimentare.

Ma in quali tipologie di realtà *Five seasons ventures* ha intenzione di investire? In startup e aziende innovative lungo tutta la filiera agroalimentare con particolare attenzione al settore della tracciabilità, della sicurezza alimentare, della lotta allo spreco di cibo e all'aumento sostenibile delle produzioni agricole attraverso il *precision farming* e lo sviluppo di prodotti innovativi. Focus poi sulle nuove tendenze di consumo guidate dai millennials che si stanno affacciando sul mercato. Le nuove generazioni hanno dato prova di volere soluzioni ad alto contenuto di tecnologia, ma di essere anche attente al tema della sostenibilità sociale e ambientale.

Ma chi sono Niccolò Manzoni e Ivan Farneti? Farneti ha una lunga esperienza di *venture capital*, con investimenti realizzati per un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di dollari. La sua esperienza inizia come *investment manager* in Deutsche Bank tech ventures e poi come partner del fondo *Doughty Hanson tech ventures* e come membro del Board dell'acceleratore Seedcamp.

"Nel 2018, l'opportunità di investire in FoodTech mi ricorda dove il mercato del software e di internet erano nel 1997, quando l'ondata di innovazione non trovava ancora un'adeguata offerta di capitale specializzato a finanziarla", ha spiegato Farneti. "Questo è il momento di investire nel FoodTech innovativo, e con Five seasons ventures ci siamo mossi per primi, portando capitali istituzionali e la mentalità del venture capital anche in questo settore".

Niccolò Manzoni è invece uno dei primi investitori europei ad aver creduto nel FoodTech. Come manager di un importante Family office inglese, ha costruito un portafoglio di dieci delle aziende che hanno definito il settore del FoodTech, quali Impossible foods, Perfect day, Beyond meat, Clear labs and Memphis meats.

"I consumatori stanno mostrando sempre più interesse nel cibo che comprano e mangiano, nelle loro diete, nella riduzione di sale, zucchero e grassi saturi, ma anche interesse nella nutrizione personalizzata e nei benefici della comprensione del microbioma intestinale", spiega Manzoni. "In Five seasons ventures cerchiamo aziende che possono cambiare la dinamica di questo settore, che hanno tecnologie provate, l'inizio di trazione commerciale e sono nel mirino strategico delle grosse aziende agro-alimentari".

[Fondo investimenti: 120,4 milioni di euro per interventi nei settori delle infrastrutture irrigue e della ricerca](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che il Consiglio dei Ministri ha stanziato 120,4 milioni di euro, a valere sulla dotazione 2018 del Fondo investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese, per interventi sulle infrastrutture irrigue e a sostegno della ricerca in agricoltura.

"Abbiamo garantito risorse - dichiara il Ministro Maurizio Martina - per due temi cruciali come la gestione dell'acqua e la ricerca pubblica per la lotta al cambiamento climatico. Dopo una stagione siccitosa come quella che abbiamo attraversato è un investimento necessario e strutturale. Con questa decisione ancora una volta si riconosce il ruolo centrale dell'agricoltura nel preservare l'ambiente e rilanciare lo sviluppo del Paese".

Al settore della bonifica e dell'irrigazione è stata assegnata una dotazione pari a circa 110 milioni di euro, destinata a progetti di rilevanza strategica per il raggiungimento di obiettivi di risanamento ambientale di territori ad alta valenza agricola, di difesa del suolo e di prevenzione del dissesto idrogeologico.

Alla ricerca invece, sono stati destinati 10,5 milioni di euro, da investire in progetti volti al miglioramento della produttività dell'intero settore agroalimentare, alla salvaguardia della biodiversità degli agro-ecosistemi e alla mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici. Tra questi, particolare rilevanza assumono gli investimenti tecnologici e infrastrutturali dei laboratori scientifici che permetteranno il potenziamento delle attività di studio e ricerca lungo le filiere italiane di produzione; dalla qualità (genetica e fitosanitaria) dei materiali per la propagazione, alla ottimale gestione delle tecniche colturali, alla sicurezza igienico-sanitaria delle produzioni, nonché all'individuazione dell'esatta origine territoriale dei prodotti agroalimentari.

[Approvati in CDM il decreto sulla gestione dei rischi in agricoltura e il testo unico sulle foreste](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi importanti misure per il settore. In particolare, via libera al decreto legislativo relativo alla gestione dei rischi in agricoltura e al Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

Nel dettaglio:

TESTO UNICO IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALI

Dopo 17 anni si interviene con una nuova disciplina organica per la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale nazionale. I boschi italiani hanno raggiunto oggi i 12 milioni di ettari e il Testo unico forestale approvato ha proprio l'obiettivo di promuoverne una corretta gestione attiva, propedeutica alla tutela dei valori ambientali, paesaggistici, socio-culturali ed economici del patrimonio boschivo, nonché al recupero ecologico e produttivo dei terreni degradati e abbandonati, alla sicurezza idrogeologica, alla prevenzione degli incendi boschivi, e allo sviluppo socioeconomico e occupazionale delle aree montane e delle filiere produttive.

Il decreto prevede altresì:

- una Strategia forestale nazionale, nuovo strumento di programmazione e pianificazione che avrà durata ventennale;
- il rilancio delle attività della filiera vivaistica forestale nazionale, con posizione centrale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nel coordinamento stretto tra tutti gli Enti competenti per la raccolta e la divulgazione di dati quantitativi e qualitativi sulle foreste;
- le definizioni chiave, tra cui quella di bosco, valide ai fini dell'applicazione delle norme statali, e delle aree che a bosco sono assimilate;
- criteri minimi uniformi e sostenibili per le attività di gestione forestale, demandando alle singole Regioni il compito di declinarli tenendo conto della ricchezza e varietà degli ecosistemi forestali lungo tutta la Penisola;
- innovativi principi per facilitare ed incentivare la gestione di superfici forestali accorpate, anche quando i proprietari siano molti e le superfici unitarie piccole e piccolissime.

GESTIONE DEI RISCHI

Si tratta di un intervento legislativo strategico. Il decreto promuove infatti lo sviluppo di strumenti assicurativi innovativi per la gestione dei rischi in agricoltura, anche

tramite la previsione di nuove polizze sperimentali e di fondi sperimentali di mutualizzazione. Estende inoltre la tutela a tutta una serie di eventi come ad esempio le avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, eventi di portata catastrofica, epizootie, organismi nocivi ai vegetali, nonché ai danni causati dalla fauna selvatica protetta.

Una misura fondamentale dettata dalle necessità degli agricoltori sempre più esposti a rischi economici e ambientali a causa degli effetti dei cambiamenti climatici e della crescente volatilità dei prezzi.

In tale contesto, dunque, si è ritenuto necessario garantire un mix di strumenti adeguato nonché di interventi per aiutare gli agricoltori ad affrontare questi rischi.

Notizie dalla Toscana

[Antincendi boschivi, in Regione il seminario con Assostampa Toscana "Prevenzione e informazione"](#)

Si è tenuto stamane a Firenze, presso l'Auditorium regionale di Santa Apollonia, il seminario "Incendi boschivi: prevenzione, informazione e responsabilità civile" organizzato dalla Regione e dall'Associazione Stampa Toscana. Il corso, dal valore di sei punti deontologici per i giornalisti, è stato introdotto e coordinato dal presidente dell'AST Sandro Bennucci e ha visto la partecipazione tra i relatori di Gianluca Calvani e Giacomo Pacini del Settore Forestazione - Antincendi boschivi della Regione Toscana e di Cristiano Lucchi, giornalista di Toscana Notizie, l'Agenzia di informazione della Giunta regionale.

Prima dell'inizio del seminario, sono state ricordate due persone protagoniste del moderno approccio alla lotta contro gli incendi boschivi: Giampiero Maracchi, meteorologo e fondatore del Lamma, scomparso proprio ieri, e Vasco Lazzerini, il primo pilota di elicottero del servizio regionale, perito il 4 dicembre 1983 durante un'operazione nei pressi del Lago di Vagli per difendere i boschi e le case della Garfagnana.

Con una superficie boscata pari a circa 1.150.000 ettari, la Toscana è una tra le regioni più boschive d'Italia. Un patrimonio naturale che impone di garantire un'efficiente organizzazione del sistema toscano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. La platea dei giornalisti presenti ha potuto apprendere, dalla viva voce dei funzionari che si occupano in regione degli incendi boschivi, come è organizzata e coordinata sul territorio l'attività di contrasto agli incendi, svolta ininterrottamente grazie all'impegno delle strutture

regionali e locali, del Volontariato, del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Focus sono stati dedicati alle squadre di intervento, alla formazione e all'aggiornamento del personale, alle analisi meteo, alle statistiche, ai piani di prevenzione, alle cause di innesco e alle sanzioni, alle fonti giornalistiche e alla comunicazione delle emergenze.

Nella seconda parte Cristiano Lucchi ha affrontato la comunicazione interna tra giornalisti in caso di emergenze con il canale WhatsApp che Toscana Notizie ha aperto per garantire un'informazione continua e condivisa. Grazie al flusso di notizie che scorre nel canale social ciascun giornalista può attingere o integrare, nei tempi più rapidi, gli aggiornamenti che inevitabilmente si susseguono, in circostanze di criticità come quelle rappresentate dagli incendi boschivi.

Il seminario è terminato con un confronto con i giornalisti in platea che, grazie a domande e interventi, hanno animato l'ultima parte della mattinata, un confronto proficuo per utili chiarimenti e arricchimenti su una materia che tornerà prepotentemente d'attualità nei prossimi mesi estivi.

Lo scorso otto marzo si era tenuto il primo corso Regione Toscana - Ast dedicato alle emergenze, "La Protezione Civile regionale: informazione e responsabilità civile".

[330 aziende vinicole toscane presentano le loro eccellenze al Prowein di Dusseldorf](#)

La viticoltura toscana sbarca in Germania. La Regione Toscana sarà a fianco delle sue eccellenze alla fiera "Prowein 2018", la più importante del settore, in programma a Dusseldorf (Germania) dal 18 al 20 marzo.

La Toscana sarà presente, nel padiglione 16 della fiera, con una collettiva coordinata da A.VI.TO, l'Associazione dei Vini Toscani DOP e IGP che, con il contributo finanziario della regione Toscana e la collaborazione di Promofirenze, coinvolge 13 Consorzi (uno in più del 2017) con 180 produttori. La presenza della Toscana è inoltre completata dalla partecipazione in forma privata di ulteriori 150 produttori portando la presenza toscana a 330 aziende.

A fianco dei nostri produttori anche l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi che visiterà la Fiera Prowein lunedì prossimo, 19 marzo. "Per la Toscana - ha sottolineato l'assessore - è un appuntamento da non perdere per la promozione complessiva della regione: il vino di qualità è infatti un vero e proprio traino di tutto l'agroalimentare toscano vocato all'export".

La fiera internazionale "Prowein" è ormai un appuntamento imperdibile per il mondo del vino di qualità. Questo anno vi parteciperanno oltre 6.000 produttori in

rappresentanza di 60 Paesi. L'Italia, con il 29% delle presenze è il paese più rappresentato, seguita dalla Francia con il 27%. Gli operatori specializzati del settore vino attesi sono oltre 58.000, provenienti da 130 Paesi. Nei tre giorni di fiera si susseguiranno moltissimi eventi, incontri, degustazioni guidate da sommelier professionisti ed è in questo contesto che i produttori toscani potranno presentare il meglio delle proprie produzioni nell'ottica di valorizzare il proprio territorio di provenienza, identificabile in ogni loro vino per caratteristiche tecniche e sensoriali.

[Danni da predazione del lupo, indennizzi alle aziende zootecniche](#)

Attivare un sistema di indennizzi alle aziende zootecniche che hanno subito danni da predazione. E' questa la finalità del bando Riconoscimento alle aziende zootecniche dei danni provocati dal lupo per l'annualità 2017" che la Regione Toscana ha approvato con decreto dirigenziale n° 2963 del 7 marzo 2018. Il risarcimento del danno subito (indennizzo) è subordinato all'applicazione di almeno una misura di prevenzione da parte del beneficiario: recinzioni di sicurezza e/o cani da guardia. L'indennizzo è concesso

- sia per danni diretti (rimborso del capo predato)
- sia per danni indiretti (i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti)

Destinatari del bando. Possono presentare domanda i seguenti soggetti: Imprenditori Agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile, compresi gli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino, bufalino, suino, equino e asinino, la cui Unità produttiva zootecnica (UPZ) è situata nel territorio regionale.

- a. Possono beneficiare del sostegno solo le piccole e medie imprese (Pmi) attive nella produzione agricola primaria.

Condizioni specifiche di accesso. Il richiedente deve soddisfare le seguenti condizioni per potere accedere al sostegno:

- a. le imprese devono essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti di Stato ex articolo 107 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).
 - Non è possibile erogare aiuti a beneficiari che abbiano ricevuto contributi individuati come illegali o incompatibili con decisione della Commissione Europea.

- b. le imprese in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.4 Definizioni > punto 35 > punto 15 («impresa in difficoltà», un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:...) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 accedono agli aiuti solo se le difficoltà finanziarie dell'impresa siano dovute a danni causati dagli animali protetti;
 - c. aver messo in atto almeno una misura di prevenzione a tutela del bestiame allevato;
 - d. aver rispettato le norme sanitarie vigenti in materia di: anagrafe zootecnica, identificazione e registrazione dei capi allevati, profilassi delle malattie soggette a piani di controllo e/o risanamento, spostamento degli animali,
 - e. non aver richiesto e di non richiedere successivamente altre agevolazioni pubbliche (secondo altre normative regionali, nazionali o comunitarie o comunque di natura pubblica) per le stesse voci oggetto della domanda di cui al presente bando;
 - f. non aver ottenuto rimborsi assicurativi per l'evento predatorio o, in caso di loro ottenimento, dichiararne l'ammontare.
- Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (DPR 445/2000). Il richiedente deve essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro, ai sensi dell'art. 76 del citato DPR qualora rilasci dichiarazioni mendaci, firmi atti falsi o ne faccia uso.

Scadenza e presentazione della domanda. Le domande possono essere presentate per i danni subiti tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017. La presentazione della domanda con le dichiarazioni e la documentazione da allegare, deve essere effettuata nel periodo compreso tra il giorno 9 marzo 2018 ed entro il 31 marzo 2018 con riferimento agli eventi predatori avvenuti nel periodo 1/01/2017 – 31/12/2017. Per ogni evento predatorio è ammessa una sola domanda di indennizzo.

- Il risarcimento (gli aiuti) è versato dalla Regione Toscana entro quattro anni a decorrere dalla data dell'evento che ha determinato il danno.

L'allevatore che ha subito un evento predatorio che ha causato la morte o il ferimento grave di uno o più capi allevati, successivo al 1° gennaio 2017:

- richiede tempestivamente (entro 24 ore dall'evento ovvero dalla scoperta degli effetti dello stesso) l'intervento del servizio veterinario ASL per ottenere la certificazione dell'evento predatorio subito;
- per gli eventi predatori subiti nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2017 e la data di pubblicazione di questo bando, ossia il 7 marzo 2018, l'allevatore allega alla domanda di risarcimento danni la documentazione (fatture o altri mezzi di prova) attestante l'acquisto, il possesso o la messa in atto, in data antecedente all'evento predatorio, di misure preventive (cani da guardiania e/o di recinzioni di sicurezza).
- per gli eventi predatori subiti successivamente al 7 marzo 2018, l'allevatore comunica all'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) del suo territorio l'attacco predatorio subito entro 24 ore dalla certificazione veterinaria, allegando documentazione
- presenta nell'annualità successiva al verificarsi dell'evento predatorio, una domanda di risarcimento danni sul sistema informativo Artea con le "Disposizioni per la costituzione e aggiornamento del Fascicolo Aziendale nel Sistema Informativo di ARTEA e per la gestione della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA)" approvate con decreto 140/2015 del direttore di ARTEA e successivamente modificate dal decreto Artea n. 70/2016: - scarica Disposizioni aggiornate

Indennizzo. E' concesso, nell'ambito dei citati Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020, che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, per:

- danni diretti: costo degli animali uccisi o morti / abbattuti a seguito delle ferite riportate, determinato sulla base dei valori della tabella di cui all'allegato 1 del bando (testo integrale bando + allegati), calcolati in base ai valori di mercato.

- costi indiretti: i costi veterinari documentati relativi al trattamento di animali feriti; i costi indiretti riconoscibili non possono comunque essere superiori al valore di mercato dell'animale ferito come riportato nell'allegato 1 del bando (punto 402 dei citati Orientamenti).

Dall'indennizzo calcolato per i danni subiti, vengono eventualmente detratti:

- i costi non sostenuti a causa dell'evento predatorio (punto 398 degli orientamenti)

- rimborsi assicurativi (punto 403 degli Orientamenti);

- L'aiuto è calcolato individualmente per ciascun beneficiario (punto 399 degli Orientamenti);
- Intensità di aiuto: 100 % dei costi diretti ammissibili, 80 % dei costi indiretti ammissibili
- Per capo predato si intende capo allevato che sia stato ucciso o gravemente ferito (quindi destinato a morte) a seguito dell'evento predatorio (punto 394 degli Orientamenti).

Il risarcimento è pagato direttamente all'azienda, nel rispetto di quanto disposto dal punto 395 degli orientamenti

Uffici competenti. Gli Uffici Territoriali Regionali (UTR) dell'Agricoltura della Regione Toscana territorialmente competenti sono responsabili del trattamento, raccolta e dell'istruttoria delle domande presentate attraverso il Sistema informativo di Artea

Per conoscere tutti i dettagli necessari a presentare correttamente la domanda consultare integralmente il testo del bando con allegato 1 (allegato A del decreto dirigenziale n. 2963 del 7 marzo 2018)

Per saperne di più contattare il settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare della Regione Toscana:

- E-mail: fernando.beriti@regione.toscana.it
telefono: [055 4386457](tel:0554386457)

[Coldiretti Toscana, corsi per imprenditori agricoli e fattorie didattiche](#)

Coldiretti Toscana, tramite la sua agenzia formativa Caicit Srl, sta avviando due corsi di formazione per imprenditori agricoli e per operatori di fattorie didattiche.

Corso per imprenditori agricoli

Il corso per imprenditori agricoli partirà a Firenze il 9 aprile e si concluderà il 25 maggio e prevede come contenuti quelli previsti dal decreto del presidente della giunta regionale n.49/r del 2017.

Il corso prevede 144 ore totali, di cui 104 in aula e 40 di lezioni ed esercitazioni pratiche, con frequenza obbligatoria e una prova finale di verifica. Alla fine del corso, una volta superata la prova, sarà consegnato l'attestato finale consente direttamente di avere riconosciuto d'ufficio il requisito della capacità professionale valido e riconosciuto ai sensi della legge regionale 45/2007.

Per questo corso il costo è di 700 euro, Iva esente, che comprende anche il materiale didattico.

Corso per operatori di fattoria didattica

Il corso per operatori di fattoria didattica, che permette di ottenere la qualifica necessaria per chi vuole avviare una attività di questo tipo nella propria azienda, si svolgerà a Grosseto, presso l'aula didattica di Impresa Verde Grosseto srl.

Il corso, di 56 ore totali, verterà su temi come la sicurezza sui luoghi di lavoro, aspetti fiscali e amministrativi, educazione e sicurezza alimentare, promozione e accoglienza, progetti educativi, rapporti con la scuola, oltre a testimonianze e visite presso fattorie didattiche. Il costo complessivo del corso è di 400 euro, Iva esente, e prevede anche il materiale didattico.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione a entrambi i corsi è possibile contattare il **Caicit srl** al numero 055 32357213 o tramite email all'indirizzo caict.formazione.toscana@coldiretti.it.

Storie di successo dall'UE

ICT-AGRI 2: Costruire la fattoria di domani

Secondo il progetto europeo ICT-AGRI2, la tecnologia avanzata è il futuro dell'agricoltura. "Crediamo che gli strumenti ingegneristici dell'agricoltura moderna siano necessari per consentire a un settore agricolo sostenibile la fornitura continua di cibo e prodotti biologici e per ridurre allo stesso tempo l'impatto sull'ambiente" dice il coordinatore del progetto Niels Gøtke. Sotto questa luce, il progetto ICT-AGRI2 mira a sviluppare risorse eco-efficienti e un'agricoltura competitiva attraverso un potenziato e migliorato uso dell'ICT e della robotica.

Finanziare il futuro dell'agricoltura "Il nostro principale obiettivo è di rafforzare la ricerca europea all'interno delle diverse aree dell'agricoltura e sviluppare e finanziare un programma europeo comune riguardante l'ICT e la robotica nell'agricoltura" spiega Gøtke. "In altre parole abbiamo spinto le frammentate risorse umane e finanziarie con l'intento di migliorare sia l'efficienza che l'efficacia degli sforzi della ricerca europea".

Per cominciare, il progetto ha subito un'intenso esercizio di mappatura dove sono stati revisionati tutti i progetti esistenti di ERA-NET pertinenti all'ICT e alla robotica per l'agricoltura, selezionando le figure fondamentali sia per l'industria che per la ricerca e indentificando i bisogni futuri. Da qui, i ricercatori hanno sviluppato molteplici strumenti e procedure per le attività di finanziamento transnazionale, come pure un programma strategico di ricerca. Inoltre, il progetto ha stabilito e mantenuto un network di collaborazioni internazionali all'interno della

sfera *agri-culturale* sostenibile e ha condotto una serie di workshop per promuovere l'iniziativa e le successive call. Basato sul suo programma strategico di ricerca, il progetto ha istituito tre bandi per l'innovazione. Per esempio, la *Enabling Precision Farming Call*, focalizzata sullo sviluppo e l'implementazione di soluzioni complete per l'adozione di un'agricoltura di precisione; le altre due call hanno come argomento l'applicazione per un'agricoltura *smart* e sistema di direzione agri culturale per l'agricoltura di precisione.

Un grande impatto

Le tecnologie digitali e la robotica sono alcune delle più importanti e recenti innovazioni per tutti gli attori nella catena dell'agri - food e gli sviluppi nell'agricoltura di precisione stanno aiutando a indirizzare le sfide globali nell'aumentare la produttività nel più sostenibile modo possibile. Oltre ad assistere la produzione primaria, le tecnologie digitali hanno un immenso potenziale nel supporto di molti elementi dell'economia rurale: dalla direzione della catena di distribuzione del cibo fino ai modelli aziendali innovativi. "Detto che vi sono già efficienti infrastrutture, le tecnologie digitali possono portare nuove opportunità a quelle aree rurali che mirano a fare crescere la loro attrattività." Dice Niels Gøtke. "Credo che ICT-AGRI2 abbia avuto un grande impatto nell'attirare l'attenzione su queste opportunità."

SITO WEB: <http://ict-agri.eu/>



ICT and robotics for
sustainable agriculture



CORE ORGANIC PLUS

CORE Organic è l'acronimo di "Coordinamento della ricerca transnazionale Europea sull'alimentazione organica e i Sistemi agricoli". Essendo un'azione di tipo ERA-Net, essa intende accrescere la cooperazione tra le attività di ricerca nazionale. Core Organic Plus persegue lo stesso obiettivo, ma beneficia in più di un finanziamento da parte dell'Unione Europea. CORE Organic Plus è formato da 24 partner provenienti da 21 stati europei. L'obiettivo principale di CORE Organic plus è di accrescere la qualità, la rilevanza e l'utilizzo di risorse nella ricerca europea sull'alimentazione e agricoltura organica. Si mira inoltre a finanziare efficientemente la ricerca transnazionale, affrontando le maggiori sfide per lo sviluppo dell'alimentazione e agricoltura organica e rivolgendo l'attenzione alla capacità delle industrie per contribuire a risolvere le più importanti sfide della società. Il motivo di questo obiettivo nasce dal fatto che la ricerca europea e gli sforzi di sviluppo dell'alimentazione e agricoltura organica sono caratterizzate da piccole comunità di ricerca, spesso sporadiche e frammentate sia geograficamente che istituzionalmente. Questo genera un bisogno di raccolta della competenza dispersa in un'unica massa, per mantenere e accrescere la qualità competitiva e la rilevanza della ricerca. *CORE organic plus* continuerà ad aggiornare e consolidare una serie di call di ricerca transnazionale, le quali sostengono una ricerca focalizzata

e coordinata e uno sforzo innovativo, coprendo le più importanti e pertinenti sfide presenti lungo la catena dei valori organici. In aggiunta, lo sforzo combinerà - dove rilevante - ricerca e innovazione nella produzione primaria con uno sviluppo delle tecniche processuali, aggiungendo valore di mercato e ampliando il numero di consumatori. Le aree di ricerca tematica per un bando comune saranno selezionate dagli enti finanziari nazionali partecipanti e dalla Commissione Europea, in collaborazione con gli azionisti nazionali e internazionali come *TP Organics*.

C'è un grande bisogno di ricerca e innovazione nell'agricoltura e nell'alimentazione organica, sia perché è un settore di sviluppo relativamente recente sia perché è un'alternativa portatrice di conoscenza; una conoscenza che non può sempre essere oscurata da ricerche più conosciute nel campo della ricerca per l'agricoltura. Al fine di migliorare le pratiche del sistema di alimentazione e agricoltura organica è necessario uno sviluppo ulteriore delle ricerche basate sulla conoscenza dei metodi e dei processi agro-ecologici. In più, la ricerca è assolutamente necessaria per valutare il livello nel quale l'agricoltura organica asseconda i principi e adempie agli obiettivi più importanti per il bene della società.

SITO WEB: <https://www.coreorganic.org/>

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 03 maggio 2018
- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

Fase 2:

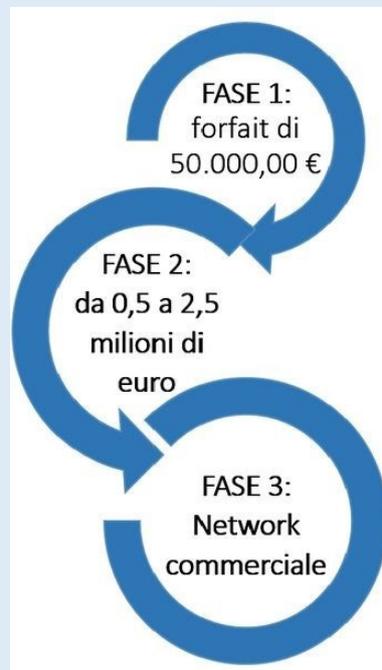
- 23 maggio 2018
- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla

Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.



Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance

Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Sovvenzioni per azioni d'informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli, realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi - Programmi semplici

I programmi semplici sono presentati da una o più organizzazioni provenienti dal medesimo Stato membro, riguardano campagne informative e promozionali rivolte a uno o più Paesi e sono gestiti dall'autorità nazionale competente. La call si divide in due priorità tematiche:

Priorità tematica 1: Programmi semplici nel mercato interno

Topic 1 – campagne informative e promozionali finalizzate all'accrescimento della consapevolezza e al riconoscimento dei marchi di qualità europei. L'obiettivo finale mira a far sì che ci sia un maggiore/migliore riconoscimento dei marchi di qualità da parte dei cittadini europei. – BUDGET 11.000.000 €

Topic 2 - campagne informative e promozionali finalizzate a una migliore conoscenza delle caratteristiche specifiche delle metodologie agricole, dei prodotti della terra e dei prodotti di qualità. L'obiettivo è quello di mettere in evidenza almeno una caratteristica specifica dei metodi di produzione agricola nell'Ue, con particolare attenzione alla sicurezza alimentare, tracciabilità, autenticità, etichettatura, aspetti nutrizionali e salutari. – BUDGET 7.000.000 €

Topic 3 – campagne informative e promozionali finalizzate a evidenziare l'aspetto della sostenibilità della produzione di carne ovina e caprina. Questo è un settore fragile che sta attraversando una fase di declino e che subisce una forte competizione da parte di importazioni a costo minore. – BUDGET 2.000.000 €

Priorità tematica 2: Programmi semplici nei Paesi terzi
Topic 4 - campagne informative e promozionali rivolte a uno o più dei seguenti Paesi esteri: Cina (compresi Hong Kong e Macao), Giappone, Corea del sud, Taiwan, regione del sud-est asiatico o Asia meridionale. – BUDGET 26.250.000 €

Topic 5 - campagne informative e promozionali rivolte a uno o più dei seguenti Paesi esteri: Canada, USA, Messico o Colombia. – BUDGET 22.500.000 €

Topic 6 - campagne informative e promozionali rivolte ad altre aree geografiche. – BUDGET 26.250.000 €

Sovvenzioni per azioni d'informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli, realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi - Programmi multipli

I programmi semplici sono presentati da almeno due organizzazioni provenienti da almeno due Stati Membri, oppure da un'organizzazione di livello europeo. Essi riguardano campagne informative e promozionali rivolte a uno o più Paesi e sono gestiti dall'agenzia per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA). La call si divide in 4 topic:

Topic A - campagne informative e promozionali finalizzate a evidenziare l'aspetto della sostenibilità della produzione di carne ovina e caprina.

BUDGET 4.000.000 €

Topic B - campagne informative e promozionali finalizzate a un maggiore consumo di frutta e verdure nel mercato interno, al fine di favorire una dieta alimentare corretta e bilanciata.

BUDGET 8.000.000 €

Topic C - campagne informative e promozionali finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei cittadini sulla bontà degli schemi qualitativi dell'Ue (marchi di qualità) o evidenziando le specificità delle metodologie agricole dell'Ue.

BUDGET 30.000.000 €

Topic D – Campagne d'Informazione e programmi promozionali rivolti ai Paesi terzi. I programmi

d'informazione e promozione devono essere rivolti a uno o più Paesi terzi. L'impatto ultimo auspicato dell'azione è il rafforzamento della competitività e favorire un maggiore consumo di prodotti agroalimentari europei, aumentare la loro visibilità e la loro quota di mercato nei Paesi target. BUDGET 32.100.000 €

SCADENZA: 12/04/2018

BUDGET: Variabile in base al topic (si veda la descrizione)

DESTINATARI

Enti giuridici o non giuridici; organizzazioni commerciali o interprofessionali; organizzazioni di produttori o organizzazioni di associazioni di produttori; Enti specializzati nel settore agroalimentare con specializzazione e focus specifico nell'informazione e nella promozione dei prodotti agricoli. Le proposte possono essere presentate da **almeno due organizzazioni provenienti da due differenti Stati membri.**

RIFERIMENTI

Programma: [Promotion of Agricultural Products](#)



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FESR	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	03/05/2018
POR FSE	Voucher per giovani professionisti	3/04/2018
POR FSE	Contributi per tirocini curriculari	30/09/2018
POR FSE	Accesso alle professioni: Contributi per tirocini	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curriculari	Fino ad esaurimento risorse
PSR FEASR	Progetti integrati di filiera forestale 2017: Contributi a fondo perduto	29/06/2018
PSR FEASR	Manifestazioni di interesse per un elenco di risorse genetiche vegetali	13/04/2018
PSR FEASR	contributi per investimenti in energie rinnovabili da biomasse forestali	29/06/2018

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be